

FISCOPIÙ

Fatturazione elettronica, «l'Agenzia metta a disposizione i dati del 2018»

di **La Redazione**

News del 22 febbraio 2019

L'Associazione Nazionale Commercialisti, per voce del presidente Marco Cuchel, continua a segnalare le anomalie e le criticità portate dal sistema di fatturazione elettronica.

La **fatturazione elettronica** continua a dare disagi ai contribuenti e ai professionisti; con dato del 19 febbraio, l'**Agenzia delle Entrate** ha affermato che sono **228 milioni le fatture elettroniche inviate da 2,3 milioni di contribuenti**, con la Lombardia che guida la classifica nazionale con 81 milioni di e-fatture. Ma, se la platea dei soggetti obbligati alla fatturazione elettronica è di oltre 4 milioni, ci sono **circa 2 milioni di contribuenti** che continuano a restare **fuori dalle nuove procedure**. Dunque, praticamente non fatturano. Un'analisi più dettagliata dovrebbe partire dal confronto con il 2018: quante sono state le fatture emesse nello stesso periodo del 2018? Qual è l'ammontare dell'IVA versata a febbraio del 2018 per le liquidazioni IVA di gennaio rispetto all'IVA versata per lo stesso periodo del 2019? *«Sono questi i dati – afferma il Presidente dell'Associazione Nazionale Commercialisti **Marco Cuchel** – che, all'insegna di una **informazione completa e trasparente**, chiediamo all'Agenzia delle Entrate di comunicare».*

L'**ANC** continua a segnalare una **gran quantità di malfunzionamenti e di anomalie**: *«differenza tra i dati fiscali esposti nel file PDF, messi a disposizione dalle piattaforme private, e quelli contenuti nel file XML; assenza di procedure minime di controllo sul sistema SDI che attualmente non impedisce di duplicare erroneamente l'invio di una fattura e addirittura consente l'invio di fatture di soggetti con partita iva cessata; difficoltà nella gestione dei documenti che arrivano allo SDI, per entrambi i canali utilizzati quali SDIFTP e SDICOOP, creando problemi di allineamento con le piattaforme private e di interi file di cui si ignora la collocazione; ritardi nella consegna delle notifiche al soggetto emittente, ben oltre il termine dei 5 giorni previsti dalla normativa (ci sono stati segnalati casi addirittura di 30 giorni), senza contare i ritardi e le interruzioni nel funzionamento del canale Fatture e Corrispettivi. A tutto questo si aggiunge una totale inadeguatezza dell'assistenza tecnica, sia da parte dell'Agenzia delle Entrate sia delle piattaforme private, che addirittura gli utenti non riescono più a contattare per ricevere risposte e supporto».*

E tutto ciò senza contare le **criticità sul fronte della privacy**, già più volte segnalate. *«Siamo sconcertati – afferma il **Presidente Marco Cuchel** – dalla gravità dei fatti che si stanno verificando e ancor più dall'atteggiamento dell'Amministrazione Finanziaria che dovrebbe preoccuparsi di arginare e mettere fine ai numerosi problemi e ai conseguenti disagi per i contribuenti, mentre purtroppo la sua unica preoccupazione sembra essere quella di far credere che l'operazione fattura elettronica sia un successo».*